



ASSOLOMBARDA

18 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



“Nessuno resti indietro”, aiutate 50 famiglie e raccolti 50mila euro

Sganciarsi dalla logica del “reddito di sufficienza”, promuovere una società che sia in grado di aiutare l'altro e far sì che ogni persona possa avere un'occupazione dignitosa. Sono i tre scopi di “Nessuno resti indietro”, il progetto ideato e portato avanti dalla Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Pavia e dal suo braccio operativo, il Laboratorio di Nazareth e che con la pandemia di Covid-19 ha voluto dare risposte immediate ai bisogni della gente: “E' inutile nascondersi dietro un dito e pensare che la crisi economica cui dobbiamo rispondere in questi mesi successivi al lockdown sia il solo prodotto della pandemia – commenta don Franco Tassone, responsabile della Pastorale del Lavoro diocesana –. E' dal 2008 che siamo in difficoltà economiche sempre più marcate e questo elemento, che non è un dettaglio, dovrebbe farci riflettere. O per-

lo meno spingerci ad agire in maniera diversa da come è stato fatto finora. E' la ragione del lavoro quotidiano del laboratorio di Nazareth e del progetto “Nessuno resti indietro” che ha raccolto fondi per circa 50mila euro e aiutato una cinquantina di famiglie in questo periodo così difficile. Ma lo scopo più alto rimane sempre lo stesso, promuovere un'economia civile, rispettosa dell'Uomo, con una società che sappia e sia in grado di farsi carico delle fragilità e delle difficoltà dei propri cittadini non isolandoli o confinandoli ma promuovendo azioni concrete di prossimità e vicinanza”. Non è un caso che per sostenere il progetto e l'innovativa concezione di una economia di mercato fondata sui principi di reciprocità e fraternità, alternativa a quella capitalistica, si siano mossi numerosi privati (anche con piccole ma utilissime cifre), ma anche Assolombar-

da Pavia (grazie al presidente Nicola De Cardenas ed a Daniele Cerliani, uno dei vicepresidenti dell'associazione degli industriali pavesi e delegato di Federmeccanica sul territorio provinciale), la rete Made in Pavia con l'azienda Esseedue Slicers (che ha dato fondo ai propri magazzini per raccogliere contributi) e parecchi Lions Club, sempre con lo scopo di poter essere di aiuto; una bella risposta se si considera il momento difficile del post-lockdown e il bisogno di altri enti che durante la pandemia necessitavano di sostegno per far fronte al dramma.

L'economia generativa e non distruttiva

“Andiamo incontro ad un deficit con numeri che spaventano con un indice di disoccupazione altissimo che sfiora il 12%. Nel 1929 Freud scrisse ‘Il Disagio della Civiltà’ e io

ne trovai una copia in una libreria di don Enzo, lui che del disagio ha fatto una bandiera per comunicarci che tutti abbiamo bisogno di prossimità e vicinanza e che nessuno deve stare da solo. Per questo abbiamo raccolto numerose segnalazioni di persone e famiglie in difficoltà da parte del mondo produttivo pavese ma anche da parte dei parroci e dei datori di lavoro, delle associazioni di categoria e dei Caf territoriali e abbiamo provato a dare delle risposte. E cerchiamo di continuare a farlo grazie alla rete di enti che ci accompagnano, grazie alla Caritas, alla Mensa del Fratello, a Sant'Egidio e alla Protezione Civile ed a tutti coloro che, come noi, credono nella generatività ipotizzata dalla scuola napoletana di Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri e nell'economia di comunione che tengono conto non solo della mera logica di mercato ma di un territorio e



Don Franco Tassone

di persone che ci abitano”. Insomma, economia dovrebbe poter essere sinonimo di dignità umana, rigenerazione e scambio, ma anche dono, zero consumo di suolo e custodia di chi si trova in condizioni di bisogno. Un po' come facevano quegli imprenditori illuminati (Don Tassone ha ricordato più volte Vittorio Necchi a Pavia ed il pensiero corre anche a Adriano Olivetti) che desideravano prima di tutto che i loro lavoratori vivessero una vita dignitosa, per cui disponevano di case per dipendenti e, come alla Necchi d'inizio secolo, volevano un dentista fisso in fabbrica. “Si tratta di creare una alternativa a

questa economia malata – conclude don Franco – e tessere una rete efficace di solidarietà e amicizia non solo di tipo assistenziale ma che punti al lavoro efficiente, ad una formazione permanente aiutando in maniera concreta per superare il momento difficile ma dando pure futuro e speranza”. Chi vuole sostenere l'iniziativa di solidarietà “Nessuno resti indietro. Aiuta anche Tu chi ha perso il lavoro” può versare un contributo attraverso l'Iban: IT19M0838611300000000372946 (intestato all'associazione “Il Laboratorio di Nazareth”).

Simona Rapparelli

Niente commissario

Camera di commercio

Emendamenti in campo per far slittare la fusione

Pavia

Proseguono i tentativi in Parlamento per evitare il commissariamento delle Camere di commercio che non hanno ancora proceduto agli accorpamenti previsti dalla riforma avviata quattro anni fa: tra queste c'è anche quella di Pavia, che dovrebbe fondersi con Mantova e Cremona. Un'unione che l'ente di via Mentana non vuole, e contro la quale ha anche messo in campo iniziative a livello legale. Il punto è che da qualche giorno si è in una situazione di caos: il decreto Agosto ha previsto la decadenza, dal 14 settembre, degli organi delle Cciao che erano già in prorogatio come Pavia (e anche di Cremona e Mantova). Ma allo stesso tempo il ministero dello Sviluppo non ha ancora provveduto a nominare un commissario, come previsto dal decreto. Un segno, probabilmente, che le pressioni che in questi giorni sono in corso per lasciare altro tempo ai processi di accorpamento - o addirittura a rimettere parzialmente in discussione l'impianto della riforma - potrebbero sortire un effetto positivo. Mentre la stessa Unioncamere insiste perché si porti a compimento la riforma (con riduzione del numero di enti da 105 a 60), alcuni esponenti del Pd e la Regione Emilia Romagna, con il presidente Stefano Bonaccini in prima linea, spingono per uno stop. Il capogruppo del Pd al Senato, Andrea Marcucci, ha presentato tre emendamenti: il primo punta a eliminare l'articolo 61 del decreto sull'accelerazione delle fusioni, il secondo prevede che siano i presidenti delle Regioni nelle quali sono in corso i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio a poterli sospendere per un periodo massimo di tre anni (e «gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento continuano ad esercitare tutte le loro funzioni fino al giorno dell'insediamento del consiglio della nuova Camera di commercio, ancorché scaduti o decaduti»). Infine, Marcucci propone un tavolo di confronto al ministero con Regioni, Unioncamere e associazioni di imprese per ridefinire numero massimo e dimensione minima degli enti.



LO STUDIO

Credito in crescita Metà dei pavesi ha fatto ricorso a un finanziamento

Chiesto dal 48% dei cittadini: al terzo posto in Lombardia ma rate e importi sono tra i più bassi a livello regionale

Pavia

Il 48% dei cittadini pavesi maggiorenni ha in corso un finanziamento, sotto forma di mutuo o prestito. È una percentuale superiore a quella media lombarda (43,4%) e italiana (41,3%), la terza più alta in regione, dopo Lodi (50,6%) e Varese (49,6%), mentre la minor diffusione del ricorso al credito si registra a Sondrio (29,4%). È quanto emerge dall'aggiornamento al primo semestre dell'anno della mappa del credito, lo studio di Mister Credit del Crif sull'utilizzo dei finanziamenti rateali da parte degli italiani.

rate basse

Se la provincia di Pavia è tra quelle in cui il ricorso al credito è più diffuso, il discorso cambia se ci si riferisce invece alla quantità di denaro chiesto e quindi alla rata media mensile: che è di 342 euro, la più bassa eccetto Cremona (336) e ben inferiore ai 377 che è la media regionale, e appena al di sopra della media nazionale (333 euro). Al top in Lombardia ci sono Sondrio (420) e Milano (412). Analogamente, Pavia si trova in basso nella classifica per ammontare medio pro capite della somma residua da restituire: 34.829, più alta solo di Sondrio (26.848) e Cremona (34.505). La media lombarda è di 38.346 euro (quella nazionale di 32.253 euro) e l'esposizione residua più elevata è a Milano, con 51.522. Insomma, si può concludere che i pavesi hanno un'alta propensione al finanziamento, ma per somme mediamente più basse e quindi con un impegno inferiore in termini di esposizione. Più in generale l'analisi del Crif registra un «progressivo recupero delle richieste di mutui e prestiti da parte delle famiglie, tornate stabilmente sui livelli pre emergenza Covid-19».

richieste in crescita

Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit, rileva come «dall'ultimo aggiornamento della Mappa del credito è possibile trarre una fotografia estremamente puntuale e dettagliata della propensione delle famiglie a fare ricorso al credito per finanziare l'acquisto di un'abitazione o per sostenere i propri consumi. La dinamica in atto nella prima metà dell'anno è stata profondamente condizionata dal diffondersi della pandemia, con i consumatori che hanno adottato un atteggiamento prudente e posto grande attenzione alla sostenibilità degli impegni assunti, optando per rate mensili non troppo pesanti rispetto al reddito disponibile e piani di rimborso più lunghi. Questo ha consentito di tenere sotto controllo la regolarità del rimborso dei finanziamenti, agevolata anche dalla moratoria varata dal governo per la sospensione del pagamento delle rate di chi si fosse trovato in difficoltà a causa della pandemia». –

342 È la rata media mensile dei finanziamenti concessi ai residenti in provincia di Pavia. È quella più bassa a livello regionale, con la sola eccezione di Cremona (336 euro) e ben inferiore ai 377 euro che è la media lombarda, e appena al di sopra della media nazionale (333 euro).

34.829 È l'ammontare medio pro capite della somma residua da restituire per i cittadini della provincia di Pavia che hanno contratto un mutuo o chiesto un prestito. Si tratta di una cifra decisamente inferiore alla media lombarda (38.346 euro), ma superiore a quella nazionale (32.253 euro). In regione soltanto Sondrio (26.848) e Cremona (34.505) hanno un ammontare medio inferiore a Pavia.

+4,8% È l'incremento registrato dal Crif (Centrale rischi finanziari) rispetto alla precedente rilevazione della popolazione maggiorenne residente in Italia che risulta avere almeno un contratto di credito rateale attivo. Attualmente la percentuale nazionale è salita al 41,3% nel primo semestre del 2020.



ASSOLOMBARDA

il dato

La composizione del portafoglio: i prestiti prevalgono sui mutui

Pavia

Nel portafoglio pavese del credito prevalgono i prestiti sui mutui: in particolare i prestiti personali rappresentano il 32,4% del totale (la percentuale più alta in Lombardia dopo Sondrio e Mantova) quelli finalizzati arrivano al 43,7% mentre i mutui sono il 24%. La Lombardia occupa il secondo posto (con 38.436 euro pro capite), alle spalle del Trentino-Alto Adige (43.546), in quanto ad ammontare residuo per estinguere i finanziamenti attivi, e lo stesso accade quanto all'importo medio della rata mensile. Il Crif (Centrale rischi finanziari) segnala come a livello nazionale il 41,3% della popolazione maggiorenne residente in Italia risulti avere almeno un contratto di credito rateale attivo, con un aumento del 4,8% rispetto alla precedente rilevazione. «Il progressivo allargamento della platea di consumatori che hanno scelto di far ricorso a un finanziamento per sostenere i propri progetti di spesa - nota lo studio - è favorito da condizioni di offerta ancora favorevoli unite ad una elevata sostenibilità del debito, con il tasso di default del credito al dettaglio considerato nel suo complesso stabile all'1,6%». Nello studio di Mister Credit-Crif la percentuale di popolazione con crediti attivi è calcolata come rapporto tra la popolazione con finanziamenti in essere e la popolazione maggiorenne residente in Italia. La rata media mensile pro-capite è calcolata sommando le rate medie mensili dei singoli finanziamenti e dividendo l'importo per il numero di soggetti intestatari del finanziamento. --

VIABILITÀ

Nuovo casello sulla A7 Sannazzaro chiede di riaprire il dossier

Il sindaco: «Tir vietati nei paesi, così rischiamo la paralisi»
Lo svincolo dovrebbe alleggerire il traffico verso il polo Eni

SANNAZZARO

«Un incontro tra istituzioni, Comuni ed autotrasportatori? Ben venga, ma subito». Lo dice il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca, nell'acceptare un incontro urgente per dare un risposta al grave problema della viabilità nella bassa Lomellina.

L'AFFONDO DEL SINDACO

«Noi ci stiamo - conferma Zucca - perché questo summit potrebbe sbloccare l'iter per il casello autostradale sulla A7 a Pieve Albignola. Lo auspichiamo da tempo, convinti che questo servizio sia utile non agli autotrasportatori, ma anche all'intero bacino. Bisogna tenere conto che sono chiusi ai Tir del ponte della Gerola, poi c'è il blocco dal centro di Lomello, quello imminente a Scaldasole e quello probabile di Pieve Albignola». Secondo Zucca, infatti, serve il casello. Più che le circonvallazioni nei paesi dove ancora non ci sono.

«Non punterei sulle tangenziali nei piccoli paesi del vicinato, ma piuttosto sul nuovo casello autostradale che consentirebbe alle autobotti dirette in Eni e al traffico pesante in genere di uscire dall'autostrada a Pieve Albignola e non più a Gropello - aggiunge Zucca. - Tanto più che, a breve, i camion dovranno aggirare Scaldasole toccando Garlasco, Tromello, Ottobiano e Ferrera con circa 40 chilometri di traccia in più da percorrere».

E se il blocco, come avverrà a Scaldasole, dovesse avvenire a Pieve Albignola, a Ferrera e a Mezzana Bigli? «Sarebbe la paralisi totale -

dice Zucca - con il solo accesso in Lomellina dal casello autostradale di Tortona».

LE PROPOSTE

Il sindaco di Sannazzaro va oltre: «Confido in un interessamento degli enti superiori al problema - chiude il primo cittadino di Sannazzaro. - La Regione ha unanimemente approvato il casello, ma c'è discordanza tra i costi preventivati dalla Milano-Serravalle e il progetto meno faraonico già in possesso del Comune di Pieve Albignola. Non abbiamo bisogno di opere costose, ma di un casello e di una bretella viaria. Come Comune sarei pronto a partecipare alla nascita di una rotatoria a Sannazzaro tra via Roma e via Voghera, incrocio oggi regolato da uno scomodo semaforo». —

PAOLO CALVI



L'autostrada Milano-Genova, la bassa Lomellina chiede un nuovo casello a Pieve Albignola

I COSTI DELL'OPERA

Secondo i gestori servono 30 milioni ma per la Provincia ne bastano 9

Una differenza di costi abissale per il casello autostradale. Da una parte il preventivo di spesa, risalente a nove anni fa, di 9 milioni di euro varato dalla Provincia di Pavia. Dall'altra il preventivo della Mila-

no-Serravalle per oltre 30 milioni di euro. Lo "scontro" è su questo gap per sanare il quale il consigliere regionale Roberto Mura (Lega) sta cercando di mediare. La Regione ha chiesto anche una contribuzio-

ne da parte delle aziende maggiori del bacino; Eni avrebbe confermato di voler far parte della partita: si attende solo quale sarebbe la cifra che renderebbe disponibile. Attualmente lungo l'autostrada Milano-Genova ci sono, in direzione Genova, i caselli di Bereguardo, Gropello e Casei Gerola. Il nuovo casello di Pieve Albignola, di cui si parla da anni, starebbe in mezzo tra Gropello e Casei Gerola.



ASSOLOMBARDA

la Provincia

PAVESE

18 settembre 2020

il caso

Treni affollati la Regione alla ricerca di soluzioni

Robbio

La Regione promette nuove carrozze sui treni più affollati dopo il caso sollevato dal sindaco di Robbio, Roberto Francese. L'altro giorno il primo cittadino lomellino ha scritto una lettera a Trenord e vertici regionali riportando una lamentela di diversi genitori: i treni locali sono troppo pieni ed in alcuni casi giovani studenti sono rimasti a piedi. A bordo, infatti, non c'era posto e quindi non si potevano rispettare le nuove norme sul distanziamento. Un problema che si è verificato sulla Pavia-Mortara-Vercelli, una linea considerata minore, ma che sarebbe diffuso anche altrove. «Sono stato contatto dall'assessora ai Trasporti regionale, Claudia Terzi, che mi ha chiesto ulteriori ragguagli sulla vicenda - spiega il sindaco di Robbio, Roberto Francese -. Dalla Regione mi è stato spiegato anche che non è solo un problema avvenuto solo a Robbio, ma anche su altre linee. Mi è stato assicurato che Trenord e Regione stanno facendo un monitoraggio, l'ipotesi sarà quella poi di aggiungere carrozze sulle corse più affollate. L'auspicio è che si riesca a garantire un servizio migliore, il caso di Robbio ha riguardato una ventina di genitori che hanno dovuto accompagnare i figli a scuola in auto». Trenord infatti è per metà di proprietà della Regione, per l'altra metà delle Ferrovie dello Stato. Il ruolo della politica regionale quindi ha un peso specifico importante anche nelle scelte della società che organizza il trasporto locale su ferro in tutta la Lombardia.



ASSOLOMBARDA

IL GIORNO

18 settembre 2020

La nuova proprietà del calzaturificio Moreschi

La Hurley salva i posti di lavoro

VIGEVANO

«**Notizie** rassicuranti sul mantenimento dei livelli occupazionali». Lo ha detto il consigliere regionale del M5S Simone Verni a margine dell'audizione davanti alla Commissione attività produttive della Regione, di Guido Scalfi, rappresentante della Hurley Sa, nuova proprietà del calzaturificio Moreschi, una delle griffe più importanti del lusso italiano. «Ho insistito perché fos-

se presente la Hurley – ha detto Verni – che ha parlato di mantenimento dei livelli occupazionali e del rilancio del brand. Questa audizione ribadisce il nostro intervento orientato a sostenere il superamento della crisi di un'azienda che ha sulle spalle 75 anni di storia. Sollecitiamo perciò la Direzione generale delle attività produttive della Regione affinché faccia la sua parte per sostenere un'azienda importante per tutto il made in Italy».

U.Z.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

